

Mio Carissimo

Non so spatta dove speravo di trovare un posto: me mi  
si ricopre di porare il capo su questo scoglio dove si lasciano  
approdare liberamente uomini di ogni nazione e di ogni  
fede. Non vorrei tollerare di quest' inaudita persecuzione  
e fessi solo a soffrire. Vedendo però che i miei innocenti  
bambini stontano, che mia moglie piange e soffre, prefero  
i miei giorni in uno stato indifferente d'angoscia..... tanto  
si guadagnano ad amare la giustizia!  
E tu che fai? perché non mi hai mai scritto una linea  
profusa e benedetta dalle arti di nessuno mi nulla e' cosa  
nemmeno la sofferenza, trovare un conforto nei caratteri  
della persona che stimo. Ma i morti e gli infelici presto  
si dimenticano.

Credo che sari' partore per Grecia o per Barberia, non  
so se mi sara' consentita la dimora in quei luoghi. I  
vincitori si vorrebbero vedere oltre l'Atlantico e forse si  
riusciranno.

Sento che raccolti Dei voti nell' mio collegio elettorale  
e ne sono perché son pieno di una simpatia che mi  
accompagna nell' esilio. La fessi separata, la Camera non  
approverebbe la mia elezione perché credo che si propendere-  
ra all' elemento moderatissimo. Ad ogni modo - che mia

governerà l'azione; una concessione moderata la renderebbe vano, una  
democrazia sarebbe streggiata nelle fessure.

Li raccomandando i letteri D.ºi Ferdinando, Bertolami ed Erante  
Appartengono alla defunta, come si è visto e si rappresentarono  
una parte del testamento. Portando però un titolo che basta per  
per a raccomandarli presso ogni autorità, non mi dolerò  
nesso in parola.

Qui vidi Melici, Campanella, Cambian: partirono forse ad prima  
giornata per C. Antonopoli.

Salutami gli amici comuni e un occasione  
non disprezzabile (partimento solo) mandarmi notizie tue e  
di loro?



Ho l'onore di essere  
Il suo aff. Amico

Matteo Citta Nallotto 31. luglio 1844. C. Antonopoli  
35555

Signore

Signor Emanuele Celesia

Genova